



Dispensario Santa Marta

Città del Vaticano

“Il senso piu vero
della vita è quello
di essere un dono.”

(Giovanni Paolo II)



CONTINENTE			CONTINENTE				
PAESE	Famiglie	Bambini	PAESE	Famiglie	Bambini		
	↓	↓		↓	↓		
AMERICA	BOLIVIA	4	4	AFRICA	ALGERIA	4	4
	BRASILE	3	5		BURUNDI	2	2
	COLOMBIA	15	26		CAPO VERDE	1	1
	CUBA	1	1		CONGO	3	7
	ECUADOR	84	145		EGITTO	6	12
	MESSICO	8	8		ETHIOPIA	7	15
	PERU	39	61		GHANA	2	2
	S.DOMINGO	3	3		LIBIA	1	4
					MADAGASCAR	2	3
		157	253		MAROCCO	9	17
					NIGERIA	5	6
EUROPA	ALBANIA	4	6		SENEGAL	2	4
	BIRMANIA	1	1		SIERRA LEONE	3	7
	BULGARIA	2	3		SOMALIA	5	17
	ITALIA	42	92			52	101
	MOLDAVIA	15	22				
	POLONIA	12	17				
	ROMANIA	35	56				
	UKRAINA	12	16	ASIA	FILIPPINE	9	15
					IRAN	2	3
		123	213		INDIA	4	6
					PAKISTAN	4	11
OCEANIA	GUINEA	3	7		SRILANKA	21	30
						40	65
	Totale Famiglie		375		Totale Bambini		639
	di cui 64	Madri	sole				

Le appartenenze religiose confessate delle nostre famiglie sono

- CATTOLICA
- ORTODOSSA
- MUSSULMANA
- BUDDISTA
- PROTESTANTE
- GRECOCATTOLICA
- METHODISTA
- AVVENTISTA
- HINDUISTA
- PENTECOSTALE



Grazie ancora a tutti coloro che ci sostengono e che ci aiutano nella nostra attività: ai volontari, preziosi ed insostituibili; al Vaticano, sempre sollecito a rispondere ai nostri bisogni; alla Pro Infanzia, per il soggiorno al mare e per i tanti doni ai nostri assistiti; alle ditte che ci riforniscono regolarmente di alimenti, scarpe e vestiti; alla Farmacia vaticana; ai nostri benefattori dell’America e della Svizzera che si ricordano sempre del Dispensario. Crediamo che molto – grazie a Voi - sia stato fatto, ma quello che c’è da fare e’ molto di più: abbiamo tante idee da realizzare, idee che ci vengono vedendo le grandi necessità dei nostri assistiti. Vorremmo poter andare loro incontro ed alleviare il più possibile le loro difficoltà. Siamo sicuri che, con il Vostro aiuto, il prossimo anno riusciremo a fare ancora di più.



ATTIVITÀ DEL’ANNO 2002

Cari amici e benefattori,

E’ passato un altro anno ed eccoci puntuali a ringraziarVi e raccontarVi le tante novità accadute e le storie più importanti e più significative che abbiamo avuto la fortuna di incontrare nel nostro cammino. A tutti un ringraziamento di cuore: siamo consapevoli che se la nostra attività può continuare e, anzi, ha potuto ingrandirsi di anno in anno è solo grazie a Voi e all’aiuto che ci date regolarmente in molti modi.

Siamo ormai una realtà molto articolata ed apprezzata di cui siamo contenti. Al Dispensario passano ogni anno circa 640 bambini di varie nazionalità (vedi prospetto allegato) dalla nascita a 3 anni, alcuni con famiglie più o meno regolari, altri figli di donne sole (quest'anno ne abbiamo avute 64). Sono talmente tante le richieste di aiuto che ci pervengono che abbiamo deciso di dedicare due mattine al mese unicamente ai colloqui. A questo scopo c'è un gruppo di volontari ben preparato e con giuste capacità di affrontare subito i problemi più diversi.

Questo spazio ci serve per avere un po' di tempo a disposizione per parlare, mettere subito a fuoco le varie situazioni e, alla fine, accettare i casi veramente più bisognosi. C'è anche da parte nostra una precisa volontà di responsabilizzare (con la richiesta di documenti per noi indispensabili) e di stimolare da subito (con le parole e con i fatti) le persone che si rivolgono al Dispensario. Noi non vogliamo essere solo un posto dove poter avere - gratis e senza alcuno sforzo - le cose necessarie per la crescita dei bimbi.



Vogliamo avere di fronte persone, sì povere e sfortunate, ma che non si limitino a chiedere l'elemosina. Con la grande esperienza che abbiamo, possiamo vedere dei tratti abbastanza comuni in tutti loro: all'inizio sono molto intimiditi e tendono a dire qualche bugia, forte elemento di difesa per loro. Ma quando vedono che noi pretendiamo un rapporto alla pari, che li aiutiamo perché loro sono solo più sfortunati ma non inferiori e che vogliamo aiutarli a uscire da una situazione di difficoltà, cambiano atteggiamento. La gran parte di loro è molto educata e cortese, molti sono istruiti, tutti hanno una grande dignità.

GRAZIE

All'inizio di novembre ci ha telefonato la mamma di Giampaolo Rosales. Da settembre si sono trasferiti a Milano, perché il papà di Giampaolo, che è un bambino down, ha trovato un buon lavoro: vivranno presso una sorella e sperano di organizzarsi per le cure di Giampaolo. La mamma Antonietta Huarhua ci voleva ringraziare. Giampaolo è stato in cura dalla dottoressa Consorti, dal dottor Viviano e dalla dottoressa MariaTeresa Viviano che fanno parte dei medici volontari a disposizione dei nostri piccoli pazienti.



LA PATENTE

Sabina Stavilia sta per prendere la patente: è importante perché le permetterà di continuare a lavorare presso la famiglia dove accudisce due bambini. Era venuta al dispensario per Alexia, cinque mesi. Ma ci ha chiesto aiuto per prepararsi all'esame perché è difficile per lei, che viene dalla Romania, rispondere ai quiz in italiano. La sta aiutando Francesca: avere la patente vuol dire mantenere il lavoro e chissà tra qualche tempo cercare anche una casa più grande e accogliente della stanza dove ora vive con Alexia.



IL COMPUTER

Juan Carlos — 18 anni — è arrivato un anno e mezzo fa da Santo Domingo: ha tre fratelli. Michele, quasi due anni, che viene qui al Dispensario, Elvio e Rigoberto che vivono ancora in America. A scuola è stato subito tutto molto difficile: Juan Carlos non parlava italiano e in matematica era troppo indietro. E' arrivato da noi a marzo, in cerca di aiuto e sostegno. A giugno è stato promosso senza neppure un "debito", grazie all'aiuto di Alessandro e Francesca..

IL MARE E IL PARADISO

Elisa e Alejandro Tataje non avevano mai visto il mare. E non avevano neppure mai visto una casa con tre stanze. Da quando sono nati, quattro anni fa, hanno vissuto in una casa di accoglienza del Comune. Elisa è nata con il femore rotto e i loro genitori non avevano i soldi per curarla. Li abbiamo seguiti qui al dispensario per due anni. I due gemellini peruviani sono stati curati da dott. Giovanni Ficola e dalla dott.essa MariaTeresa Viviano. Da due anni ogni estate vanno anche al mare a Terracina nella casa che ci mette a disposizione la Pro Infanzia. Due stanze più la sala e la cucina, una terrazza e il mare, un Paradiso.

LA CASA DI DIANA

“Ho potuto dare finalmente una casa accogliente alle mie figlie”. Ce lo scrive Diana Musteata, ventitre anni, moldava. E’ stata con noi in quelli che lei oggi chiama “i momenti di difficoltà”, lontana “dagli affetti e dalla famiglia”. Da qualche mese suo marito, che è muratore, ha trovato un lavoro. Hanno deciso di trasferirsi insieme a Francesca, tre anni, e a Laura, quasi due, in un paese più piccolo dove hanno trovato un appartamento. Non ci ha dimenticati Diana. Ecco la lettera che ci ha scritto raccontandoci la sua nuova vita:

“Carissima suor Chiara, le scrivo questa lettera per informarla di alcune novità che volevo condividere con lei che tanto mi è stata vicina aiutandomi in questi anni di permanenza in Italia.

Grazie per essermi stata amica nei momenti di difficoltà di avermi confortata quando sentivo la mancanza degli affetti e della mia famiglia. Oggi ho potuto dare finalmente una casa accogliente alle mie figlie: in affitto in un bellissimo appartamento in un paesino chiamato Casali di Poggio Nativo. Non è troppo vicino a Roma e così spesso rimaniamo lì e le mie bimbe giocano felici nel parco con me e il loro gattino... Le prometto di venire presto da lei per abbracciarla e farle vedere come sono cresciute felici le mie bimbe. Grazie di tutto.

Diana Musteata”



Una volta fatto il colloquio e deciso di accettarli, ha inizio il nostro cammino insieme. Una visita quindicinale serve per controllare il peso del bimbo e il suo stato di salute. Alle mamme diamo anche aiuti per la famiglia: latte, pannolini, alimenti vari. E’ durante questa visita quindicinale che hanno anche la possibilità di scegliere vestiti e scarpe, che conserviamo in una stanza adibita a guardaroba. E’ questo un momento molto importante: infatti, i nostri volontari, con la loro esperienza e sensibilità, riescono ad instaurare un clima di



confidenze e di amicizia. Sono molte le chiacchiere in uno scambio continuo di cultura e di problemi quotidiani. Siamo molto grati a tutti i volontari, donne e uomini, giovani e meno giovani: ognuno di loro contribuisce a suo modo e con una propria peculiarità a dare un aiuto importantissimo e si può ben dire che senza la loro presenza sarebbe impossibile andare avanti.



L’attività di sostegno alle famiglie spesso si prolunga molto nel tempo: capita che mentre ancora stiamo seguendo un bimbo, la

mamma rimane nuovamente incinta; altre volte si rivolgono a noi le future mamme al quarto o quinto mese di gravidanza. In questi casi si creano vere e proprie amicizie.





Quando i bambini presentano problemi di salute, diamo loro appuntamento con i nostri dottori, a seconda del bisogno. Il numero dei medici è cresciuto anche quest'anno: adesso abbiamo anche macchinari più efficienti. Oltre ai due pediatri (Dott. Viviano e Dott.ssa Consorti) c'è un medico volontario per le vaccinazioni e per le allergie (Dott. Mancini), due medici generici per grandi (Dott. Ficola e Dott. Michielan), un ginecologo (Dott. Monti) ed una ginecologa-ecografista (Dott.ssa Roma) che



quest'anno ha a disposizione un ecografo), una (dott.ssa Viviano) ed, un ortopedico (Dott. Gianni) e una psicologa (Dott.ssa Stramacapù) facilmente capire, la grande disponibilità e professionalità dei dottori volontari è determinante per fare del Dispensario un vero consultorio familiare: infatti le cure mediche si rivolgono anche ai genitori ed ai fratelli più grandi.



zione un nuovo e dermatologi arrivati, un Ficola) ed una psiconi). Come si



Da non dimenticare l'assistenza farmaceutica che offriamo. La maggior parte dei nostri assistiti non ha diritto alla mutua e dovrebbe pagare le medicine a prezzi per loro proibitivi, con la conseguenza che rinunciavano a curarsi. Siamo noi a dare loro la possibilità di averle gratis presso la farmacia vaticana (la quale ci agevola facendocelo pagare poi con grande sconto).



OLGA NON DIMENTICA

Olga ci ha scritto dalla Francia. Se ne è andata due anni fa. Era venuta al dispensario quando il suo primo figlio era nato da poco. Erano appena scappati dall'Ucraina. Sono passati cinque anni e non ci ha dimenticati. Ecco la lettera che ci è arrivata quest'estate:

"Suora Chiara e tutte, Adesso sono in Francia ma però non vi ho dimenticate, mai, mai. Sempre mi ricordo di voi e vi ringrazio tanto tanto di tutto quello che avete fatto per me e per la mia famiglia. Siamo tutti bene e spero che sia uguale per voi. Maxim adesso va a scuola e Maria si fa grande, a ormai un anno e mezzo. Vi mando tanti saluti e tanti baci affettuosi: ancora grazie sperando sempre di rivederci". Olga.

Suora Chiara, e tutte

Adesso sono in Francia ma però non ho dimenticato voi, mai, mai. Sempre mi ricordo di voi e vi ringrazio tanto tanto di tutto quello che avete fatto per me e per la mia famiglia.

Siamo tutti bene e spero che sia uguale per voi.

Maxim adesso va a scuola e Maria si fa grande (1 anno e mezzo).

Vi mando tanti saluti e tanti baci affettuosi: ancora grazie sperando sempre di rivederci.

Adesso ho lasciato Maxim andandomi tanto tanto di voi. E' tanto bene affettuosi. Ancora tanti grazie! e sperando sempre di rivedervi.

Suor Maria. Olga



UNA CURA PER KOLEN

La mamma di Kolen Cima pensava di aver fatto tutto in regola, magari non nell'ordine esatto, ma alla fine si sentiva tranquilla. Aveva chiesto al dispensario anche un po' di appoggio spirituale: voleva il battesimo. Poi si è sposata con il papà di Kolen, che prima non aveva vissuto con loro. Ma non tutto è andato liscio, forse per questo percorso disordinato, forse perché Kolen, che ora ha sette anni, è molto sensibile: a lui questo papà in casa non piaceva. E' diventato violento a scuola, aggressivo con gli altri bambini. La sua mamma è tornata da noi e grazie all'aiuto della nostra psicologa Laura Stramaccioni, ha potuto capire che cosa non andava e curare Kolen, che ora è più sereno.

DIECI E LODE

Vladimiro Syaber non sapeva l'italiano l'anno scorso quando è arrivato dall'Ucraina per riabbracciare la sua mamma dopo dieci anni che non la vedeva. Quest'anno si è iscritto in prima ragioneria. Non ci avrebbe scommesso nessuno, un anno fa, quando arrancava sui banchi della terza media. A dicembre i professori avevano detto alla sua mamma che il mese successivo l'avrebbero "retrocesso" in seconda media perché non riusciva a seguire. La mamma di Vladimiro, che viene al dispensario per far seguire il fratellino Christian che ora ha un anno, ce lo ha raccontato. Nelle vacanze di Natale Vladimiro è venuto a lezione tutti i pomeriggi da Francesca, poi tutte le settimane con ostinazione e forza di volontà. E a giugno è stato promosso. E con lui siamo stati promossi un po' anche noi.

IL NATALE DI DAVIDE

Davide Pervez ha quattro figli. Un anno e mezzo fa è caduto mentre lavorava: era un sabato e Davide cercava di arrotondare lo stipendio aiutando un imbianchino a tinteggiare un appartamento. Si è rotto l'osso sacro e una spalla. E' stato in ospedale per mesi, l'hanno operato più volte, non camminava e non riusciva a muovere il braccio. Ha fatto una riabilitazione lunghissima. E per tutti quei mesi, quasi un anno, in famiglia non è entrato più uno stipendio intero: sua moglie Annie ha ripreso a lavorare un po' ma certo non sarebbe bastato. Noi abbiamo deciso di dargli una possibilità di riprendersi e ricominciare e gli abbiamo pagato l'affitto per un anno, l'abbiamo sostenuto quando era in ospedale, i nostri medici volontari hanno controllato che tutto procedesse bene e che avesse le cure migliori. E Davide ce l'ha fatta: sta riprendendo a lavorare. Questo Natale in casa sua tornerà per la prima volta ad esserci uno stipendio.



Un altro servizio importantissimo, che

quest'anno ha funzionato a pieno ritmo, è il sostegno scolastico ai fratelli più grandi e, a volte, anche ai genitori dei bambini. Capita molto spesso che una famiglia faccia venire in Italia i figli più grandi lasciati inizialmente nel Paese di origine. Sono generalmente ragazzi intorno ai 13-14 anni. La scuola li iscrive al terzo anno delle medie, e si possono ben capire le grandi difficoltà che devono affrontare. Noi li aiutiamo a recuperare il programma dei due anni precedenti prevalentemente con lo studio delle basi linguistiche d'italiano. I grandi si rivolgono a noi invece per un miglioramento della lingua scritta, volendo affrontare un esame per una sistemazione migliore. Ed



Un momento molto atteso da tutti, sia volontari che assistiti, è la festa annuale a giugno per passare tutti insieme una giornata in allegria e amicizia. Quest'anno abbiamo cambiato itinerario: siamo andati presso un agriturismo i cui proprietari, gentilissimi, ci hanno messo a disposizione tutte le loro strutture. I bambini più grandi erano entusiasti alla vista di tanti animali e tanto spazio per correre. Hanno anche potuto divertirsi a vedere fare il pane e la pizza. La giornata è volata tra barbecue, insalate di riso, torte, chiacchiere, giochi, regali e tante risate.

A proposito di spazio, abbiamo avuto modo di notare che la maggior parte, se non tutti, dei nostri assistiti è molto contenta quando ne ha a disposizione un po' di più. Siamo andati a trovare alcune famiglie nelle loro abitazioni e quello che abbiamo constatato ci ha lasciato costernati. Molti hanno a disposizione solo una stanza con un letto dove dormono tutti insieme. Ed anche se una famiglia ha a disposizione un appartamento, il più delle volte non è altro che un monolocale dove può persino mancare il tavolo. I ragazzi più grandi che vanno a scuola sono costretti a studiare sul letto e quelli più piccoli possono, come svago, solo guardare la televisione. E' per questo motivo che, quando possono, i fratelli più grandi accompagnano i genitori nella visita da noi: la possibilità di sfruttare, anche se per poco tempo, il nostro giardino con i giochi è per loro una importante conquista. Non parliamo poi di quando hanno la possibilità di andare per una o due settimane al mare nella casa di Terracina, messi a disposizione dalla Pro Infanzia: una mamma ci ha confessato che durante il periodo al mare i bambini non andavano in spiaggia perché si divertivano di più a stare in casa dove ognuno aveva un proprio letto o addirittura una propria stanza.



Vogliamo raccontarvi qualche piccolo episodio che per noi ha caratterizzato questo anno. Piccole conquiste, qualche gioia, qualche sfida vinta.



IL VIAGGIO DI ARIANNA

Questi giorni di Natale del 2002, Arianna Trombino se li ricorderà. E' in viaggio verso Santo Domingo con la sua mamma. A dieci anni, finalmente conoscerà i suoi nonni. Se due anni fa qualcuno le avesse parlato di questo viaggio, lo avrebbe preso per matto o visionario. Arianna non aveva il passaporto ed era al centro di una vera e propria guerra legale tra i suoi genitori, separati: il papà egiziano voleva portarla con sé. Per evitare che la mamma potesse scappare con lei aveva distrutto anche i documenti di Arianna. Con l'aiuto del Dispensario ora la bambina ha potuto avere di nuovo i suoi documenti, il passaporto. C'era un ultimo ostacolo quest'autunno che poteva compromettere ancora il viaggio: Arianna e la sua mamma non avevano abbastanza soldi per partire. Si sono di nuovo rivolte al dispensario e grazie all'aiuto di alcuni tra i generosi donatori che ci assistono nella nostra attività, abbiamo potuto aiutarle a realizzare il loro sogno.